

## Grida Avviso Regno d'Italia Nomina di Maestri Scuole Regole Disposizioni 1805



Avviso,

Regno d'Italia

Avviso

"Dacchè gravi doglianze si sollevarono contro il non felice andamento delle Basse Scuole non cessò la pubblica sollecitudine di affrettare il momento in cui si potesse tendere una mano provvida a riordinarle. Giunto questo finalmente, munito l'approvazione ottenutane dal Governo, possono oggidì mandarsi ad effetto i divisamenti in proposito concepiti dalla Municipale Amministrazione, e fecondati dal Consiglio Comunale.

La nomina dei Maestri delle Scuole gratuite, non che di quelli che si destinano alle venali è già eseguita in coerenza delle massime che al pubblico furono annunciate con altro Avviso. La Commissione delle Basse Scuole è quindi incaricata di pubblicare il Catalogo de' nuovi Maestri, e di far conoscere le rispettive loro incombenze. A questi intanto, nella scelta de' quali si ebbe egualmente riguardo alle Doti dello spirito, e del cuore, viene raccomandato il più rigoroso esercizio de' loro doveri, di cui l'assidimento si è fatta l'impresura nell'accrescere notabilmente i loro stipendj. Da questo riflesso però non è a ripetersi lo stimolo, che dee premovere in essi l'impegno di sostenere lodevolmente gli obblighi addollanti, ma bensì dalla vita grandissima del ben pubblico, che dalle vigili loro cure tanto maggiore può risultare quanto più s'ingegneranno di essere zelanti. Quindi di nel dar luogo alla dolce speranza di scorgersi animati da tale nobilissimo sentimento si rivolge la Municipalità agli scolari tutti, pel bene de' quali immediato, e diretto viene eseguita la presente riforma reclamata prima dalla pubblica voce, e dai clamori d'ogni classe di Cittadini. Ad essi quindi, che formano le care speranze della patria, viene inculcata quella docilità, e quell'applicazione, che dai loro progressi e dalla loro vera utilità non può essere disgiunta. Si ricordano essi opportunamente essere lo stabilimento delle pubbliche Scuole ordinato al doppio scopo della loro educazione di letteraria, che morale, e questa aver essi a sforzarsi di conseguire, onde non farli incontro ai mezzi al loro vantaggio oltre puramente opportuno, e conveniente soltanto l'abuso di questi mezzi verranno innanzi i canoni di una più severa, e più ferma disciplina scolastica. Per uno di questi all'aprirsi delle rinnovate Scuole si è riconosciuto necessario un esame generale di tutti gli scolari dell'anno scorso, non esclusi i Rettorici, i quali per un abuso immutabile si sottraggono da qualche tempo a quell'esperimento per cui solo possono giustificare di avere lodevolmente compiuti gli Studj Letterarj, e che solo è atto a prevenire le giuste lagnanze de' Professori del Liceo, che in essi non vogliono ravvivere quella cultura, di cui deggono richiederli forniti. Il risultato di tale operazione da affidarsi ad Uomini per dottrina, e per virtù egualmente commendevoli dee necessariamente condurre a collocare ciascuno scolare in quella Classe, a cui lo richiami la misura delle acquisite cognizioni. Un espediente sempre utile, il quale mentre impedisce un prematuro avanzamento negli Studj previene pur anche il disordine che reca alle Scuole una riunione di Scolari disegualmente istruiti, meritava molto più di essere adoperato nel punto in cui si avviava la Scuola alle ad una nuova, e migliore istruzione. Non faranno però sovente bastanti le cure de' Maestri ad ottenere dagli Scolari un pieno adempimento de' loro doveri, qualora non lo promova eziandio l'esempio, e la voce de' Genitori. A questi pure conviene ricordare che non è lecito di sfondare, o di volere ne' loro figli un solo condizionato del beneficio della pubblica istruzione. Agli Scolari tutti che vogliono profittarne è imposta la Legge di conformarsi alle discipline, ed alle pratiche che dalla faviezza de' nostri Maggiori furono entro i recinti delle Scuole regolate, e prescritte. La frequenza un'forma dell'intervento alle medesime oltrechè previene le irregolarità dell'insegnamento dee pure con tanta maggior ragione essere osservata, e quanto più ella tende a porre in riposo la loro vigilezza. Che se principj diversi, sicchè non è quasi a sopporli, annullano qualcuno di essi, non potrebbe la pubblica tutela esser posta in altro modo alla colpa di una non giustificata infrequenza che nell'evadere dalle Scuole, colui che ne avesse dato l'esempio affine di prevenire i noii danni derivabili ai più diligenti da una mal consigliata indulgenza.

Modena 25. Novembre 1805.

ZUCCOLI Presidente.

DALLARI Segretario.

In Modena, presso la Società Tipografica.

**andamento delle Basse Scuole non cessò la pubblica sollecitudine di affrettare il momento in cui si potesse stendere una mano provvida a riordinarle. Giunto questo finalmente, mentre l'approvazione ottenutane dal Governo, [...]"**

Valutazione: Nessuna valutazione

**Prezzo**

Prezzo di vendita 35,00 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Presso la Società Tipografica, in Modena 1805; margini alla forma. Cm 49,5x37.

### ***Condizioni di conservazione***

Esemplare in buono stato con tracce d'uso, pieghe di conservazione, minime pieghette / tracce di pieghette agli angoli. Per maggiori dettagli vedi foto.

SC03.D17226 N